Nel nome del « centro-sinistra » milanese

PSDI e PRI consegnano la Provincia ai clericali

Saragat si dimette da consigliere comunale per salvare la faccia dopo aver diretto l'«operazione» - L'ipoteca missina - Gli interventi dei compagni Perna e Di Giulio

Ieri, nella seduta del Consiglio provinciale socialdemocratico e repubblicano hanno pubblicamente annunciato la loro capitolazione la Provincia è stata consegnata alla DC. Fra i quattro voti lo scandalo annuncio sarà potuto in Campidoglio la stampella socialdemocratica e pronta a sostenere la vacillante poltrona del clero-fascista Urbano Cioccetti.

L'«operazione» centro-sinistra si conclude così in uno scandaloso patteggiamento consumata alle spalle delle forze popolari, in «padron» di Roma di installarsi nuovamente al governo della cosa pubblica.

Inopportunamente, ieri, l'onorevole Saragat, artefice fondamentale di questa manovra, aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale. Le dimissioni sono motivate con la impossibilità di conciliare l'operato di consigliere con l'attività politica nazionale del «leader» socialdemocratico. Ma, in realtà, la loro origine è politica. Saragat desidera non partecipare in prima persona per ovvie ragioni, propagandistiche, alla maggioranza clero-fascista di Cioccetti preferendo giocare il ruolo di comparso ad alto.

Le due sedute hanno operato, alla Provincia e al Comune, vengono presentate dai socialdemocratici come una conquista per il centro-sinistra. Ma a Milano qui che [illegible] considerata [illegible] nel nome della sedicente politicamente e moralmente. Va aggiunto comunque, che se anche a Milano la soluzione di centro-sinistra dovesse essere adottata non per questo i socialdemocratici avrebbero la loro posizione a Roma.

A Consiglio comunale di Monterotondo, dove il PCI ha 11 seggi su 30, la seduta del Consiglio non ha potuto aver luogo per assenza per la [illegible] dei consiglieri democristiani [illegible] [illegible] [illegible]